

Città inclusive, sicure, sostenibili

Milano, 1 febbraio 2018

PROMOTORI

Istituto Lombardo, Accademia di scienze e lettere

RELATORI

Serena Vicari, Professore associato di Sociologia urbana, Università degli Studi Milano Bicocca

SINTESI

L'incontro fa parte di un ciclo di appuntamenti che si propongono di approfondire i diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile proposti dall'Agenda ONU 2030. Il taglio dell'intervento è di stampo sociologico, con approfondimenti che partono dai problemi della città contemporanea per approdare a esperienze di innovazione sociale.

Rispetto alle contraddizioni e ai bisogni della città contemporanea, lo Stato non riesce a coprire tutti i bisogni. Allo stesso tempo i servizi privati, tra tutti quello sanitario, non sono accessibili alle fasce dei cittadini meno abbienti. Le società urbane appaiono divise, frammentate e anguste, ragione per cui la relatrice propone di lavorare su due concetti: urbanità e bellezza, citando come riferimento l'omonimo libro di Giancarlo Consonni del 2016. Le tendenze in atto, per le quali occorre provare a innescare azioni di contrasto sono, ad esempio, il consumo di suolo, la riqualificazione guidata prioritariamente dal mercato, la presenza di non luoghi e la ossessione della sicurezza nello spazio pubblico. I caratteri di urbanità evidenziati sono: interdipendenza, imprevedibilità, velocità, differenze, mobilità e gli esempi di azioni che provano a contrastare tali tendenze, talvolta in senso innovativo sono riscontrabili, ad esempio, nei movimenti per la casa, nello sviluppo della creatività, persino nella costruzione di identità personali più precise per 'differenza' rispetto ad altri. In altre parole, se da un lato il concetto di urbanità trova in un rafforzamento delle relazioni sociali la sua naturale evoluzione, dall'altro quello di bellezza civica dovrebbe aumentare nei cittadini quel senso di appartenenza che oggi pare affievolito.

Tali presupposti pongono le basi per un modello alternativo di rigenerazione, molto più improntato alla mobilitazione dal basso della società civile e alla ridefinizione dei valori dello 'stare insieme', aumentando dunque la capacità di azione e partecipazione. A questo proposito, vengono citate esperienze di innovazione sociale che, seppur puntuali, possono fungere da modello replicabile in altre realtà. Si tratta, in ambito lavorativo, delle esperienze di banca del tempo, di gruppi di prossimità; in tema di istruzione, del ruolo della scuola come spazio di cittadinanza; sul fronte della casa, di processi di autocostruzione da un lato, di associazioni come Olinda dall'altro; in tema di salute e alimentazione, dell'esperienza di associazioni di volontariato come Naga e di progetti interamente finanziati attraverso il crowdfunding, come nel caso di Luchtsingel, un ponte pedonale di Rotterdam.

La rassegna di tali esperienze ha consentito inoltre di far emergere il problema della scala: non è infatti possibile identificare risposte univoche, poiché per ogni iniziativa esiste un suo ambito

PoliS-Lombardia

Istituto regionale per il supporto
alle politiche della Lombardia

di riferimento 'ottimale'. In chiusura, interviene il professor Alberto Martinelli che sottolinea la necessità di non sovrastimare il ruolo e il potere delle iniziative 'dal basso': non è sufficiente parlare di democrazia diretta per essere sicuri di aver coinvolto il giusto pubblico, ci si deve necessariamente confrontare con gli organi di democrazia politica, provando a non demonizzare lo Stato e le Istituzioni poiché, talvolta, possiedono strumenti che i singoli cittadini non hanno.

ELEMENTI DI INTERESSE

Al di là dell'approfondimento delle questioni sociali legate allo sviluppo delle città, ciò che pare rilevante è la continua necessità di individuare i bisogni e i problemi delle città contemporanee, forse senza neppure troppo demonizzare le iniziative di privati che, talvolta, sono le uniche che si riesce a mettere in campo; al contrario, è sempre più cruciale il ruolo del policy maker che, attraverso gli strumenti che possiede, può promuovere forme di coinvolgimento più efficaci, può avvicinare i cittadini alle Istituzioni e essere in grado, una volta individuati, di identificare le politiche più adeguate a far sì che le città del 2030 siano sempre più inclusive, sicure e sostenibili.

PER APPROFONDIRE

Scheda a cura di: Federica Signoretti